Fipe: "Su di noi l'onere di ridurre i contagi. Ora piano per ripartire"

locale-chiuso-4fd55086

“Il governo ha praticamente **scaricato sui pubblici esercizi e su pochissimi altri settori l’onere di appiattire la curva dei contagi**. Una **decisione politica**, certamente legittima, ma che denota un accanimento pericoloso verso il nostro settore, nonostante sia stato ampiamente dimostrato che i pubblici esercizi sono luoghi sicuri, anche in ragione dei rigorosi protocolli sanitari che sono stati loro assegnati. Noi, con la chiusura delle nostre attività, ci stiamo facendo carico di un problema sociale collettivo, ma questo sacrificio **mette a repentaglio la sopravvivenza stessa del settore**. Ecco perché chi ci ha messi in queste condizioni ha il dovere di provvedere a **ristorare adeguatamente le nostre imprese**, in base alla reale perdita di fatturato. Dopodiché ha il dovere di **aprire un tavolo di confronto permanente per porre le basi di una ripartenza definitiva e sicura**, che non può essere più procrastinata”. Così **Lino Enrico Stoppani**, presidente di **Fipe-Confcommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi**.

“Questo **non è più il tempo di parlare di distanziamento tra i tavoli e di mascherine** – aggiunge Stoppani –. È ora di discutere di **come ridurre i costi fissi delle nostre attività, canoni di locazione, utenze, assicurazioni, tasse locali e oneri finanziari**. Ed è il momento di individuare soluzioni che garantiscano nuova liquidità ai pubblici esercizi, con piani di ammortamento sostenibili. Serve, insomma, un **piano per le riaperture** e la ripartenza di un settore strategico per il Paese. E serve subito”.